

eco tutti i giornali e che l'editto aveva suscitato specialmente per l'art. 10 relativo alla nomina dei ministri della guerra e della marina lasciata al Sultano, mentre, a termine della Costituzione, questi ha diritto di nominare soltanto il Gran Vizir e lo Sceik-ul-Islam, e tutti gli altri ministri, indistintamente, debbono essere scelti dal Gran Vizir e la loro scelta approvata dal Sultano. L'opinione pubblica era impaziente ed eccitata, e i delegati del Comitato Centrale di Salonico, andati a Costantinopoli, avevano frequenti colloqui col Gran Vizir Said Pascià. Il Comitato *Unione e Progresso* però onde poter comunicare direttamente anche col Sultano, dopo la destinazione e la cacciata dei favoriti, impose al Sultano per la carica di primo segretario uno del partito nella persona di Djevad bey. È per il suo tramite che il Comitato ha potuto far pervenire personalmente al Sultano i suoi desiderata, specialmente quando il dissidio fra il Comitato e il Gran Vizir si era accentuato, e il Comitato ne voleva imporre l'allontanamento onde sostituirlo con persona che ispirasse maggiore fiducia. Ed è in seguito a un colloquio che il 4 agosto i delegati della sezione di Costantinopoli dell'*Unione e Progresso* ebbero col Sultano che fu decisa la caduta del Gran Vizir e la formazione di un nuovo ministero.

Il giorno stesso la sezione di Costantinopoli telegrafava al Comitato Centrale di Salonico:

« Stanotte il Sultano, dopo averci ricevuti, ha definitivamente incaricato Kiamil Pascià di formare un nuovo Gabinetto di persone oneste e capaci. Ci ha dichiarato inoltre di non aver alcun dubbio sulle nostre intenzioni leali, e di volersi dedicare tutto al bene del paese. Come pegno dei suoi sentimenti, ha deciso di donare alla popolazione di Salonico il giardino della *Torre Bianca*, appartenente al suo patrimonio privato ».